

Saper scegliere un film

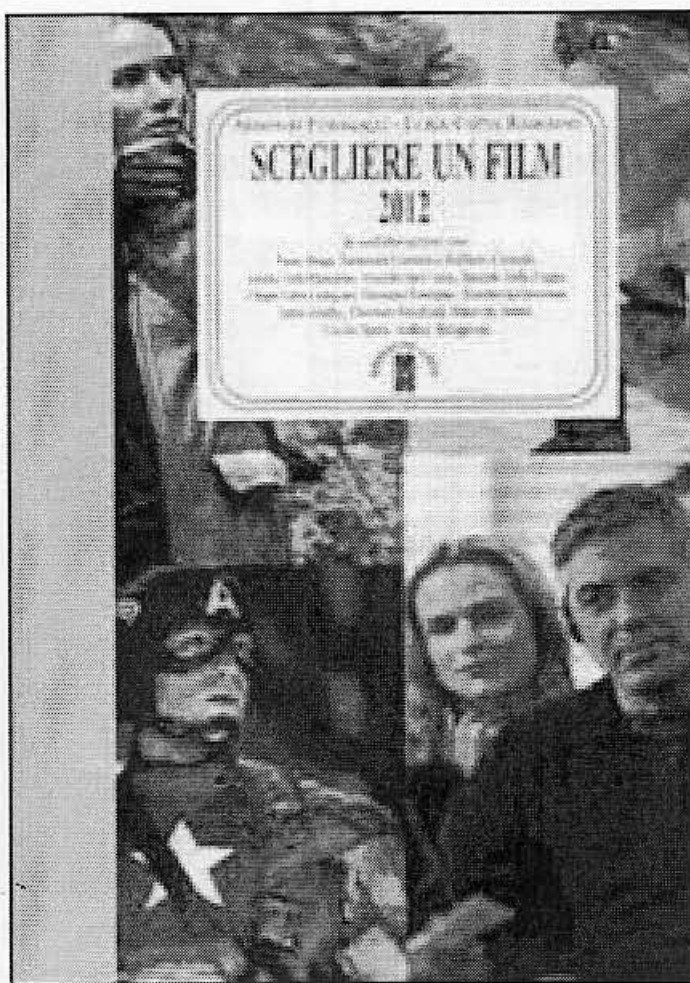
Ogni anno viene pubblicato dalla casa editrice Ares un volume che raccoglie una proposta di film per aiutare i genitori a scegliere un film da vedere in famiglia

Don Walter mi ha chiesto di presentare questo libro, *Scegliere un film 2012* (alla cui stesura ho collaborato), per segnalare l'esistenza di uno strumento prezioso per le scuole, le famiglie, le parrocchie, le associazioni culturali e tutti i contesti educativi.

Spesso mi capita che parenti e conoscenti mi chiedano un consiglio su quale film vedere la sera con gli amici o in famiglia con i bambini o, ancora più spesso, mi capita che educatori e insegnanti abbiano bisogno di un titolo da proporre in contesti mirati come scuole o comunità di recupero. Perché, diciamocelo, ci sono film pubblicizzati dalle campagne di marketing che non valgono il prezzo del biglietto (sempre più caro, ahimè) o del DVD. D'altra parte, ci sono invece film bellissimi che, per strane logiche di mercato, non escono nemmeno, o vengono distribuiti poco e male, e che meriterebbero invece ben altra diffusione (come per esempio *Freedom Writers*, film sul razzismo e la diversità culturale, che abbiamo visto un anno fa in parrocchia insieme ai ragazzi, o *The Great Debaters*, diretto e interpretato da Denzel Washington, che si trova recensito nel libro di cui parliamo).

Ci vogliono, insomma, dei criteri, degli strumenti (anche perché internet è sempre di più un'agorà impazzita in cui ogni parere ha la visibilità di qualunque altro ed è facile perdersi).

Questo libro risponde a un bisogno, a una precisa necessità. "Il progetto" scrivono nell'introduzione i curatori Armando Fumagalli e Luisa Cotta Ramosino "nasce con la semplice idea di offrire un servizio alle tante persone che amano il cinema e che desiderano una guida e un orientamento per scegliere un film che sia secondo i loro gusti e che li arricchisca sul piano umano e culturale, o anche semplicemente per un sano divertimento personale o familiare."



Non un testo accademico, quindi, nonostante gli autori siano tutti professionisti o studiosi del settore (ma con alle spalle anche attività di cineforum, nelle scuole, nelle parrocchie ecc.).

Continuano, infatti, i curatori: "I criteri di fondo che guidano il

lavoro dei recensori sono sostanzialmente due. Il primo è l'importanza attribuita alla componente narrativa del film. Di una pellicola abbiamo considerato, anzitutto, il tipo di storia che viene raccontata, i personaggi e i valori di cui la storia si fa portatrice [...]. Il secondo criterio, che in realtà è il più importante, è quello di giudicare le storie da un punto di vista radicato in un'antropologia cristiana. Abbiamo usato i termini di radicamento e di antropologia invece

di dire semplicemente 'da un punto di vista cristiano' proprio perché ci sembra che non ci siamo limitati a dire sì o no, ma abbiamo cercato di argomentare perché alcune storie a nostro parere non funzionano e/o dicono cose radicalmente false sull'essere umano e/o propongono esiti alla domanda di compimento dell'umano che ci sembrano illusori o devianti. La visione cristiana della vita e dell'uomo, condivisa da tutte le persone che hanno collaborato a questo libro, è un patrimonio che ci ha aiutato molto a illuminare la nostra lettura dei film e lo offriamo come uno dei doni più preziosi che possiamo fare ai nostri lettori".

A me non resta che augurare prima una buona lettura e poi una buona visione.

Raffaele Chiarulli

raffaele.chiarulli@gmail.com